

Progetto “Dio non gioca a dadi”: a Grosseto incontro con genitori e insegnanti

Il progetto “Dio non gioca a dadi” approda nelle scuole, non solo con gli sportelli d’ascolto, ma anche cercando un dialogo e un confronto con genitori e insegnanti. L’obiettivo è quello di prevenire il gioco d’azzardo patologico e aiutare coloro che si trovano ad affrontare questo problema. I più giovani purtroppo non ne sono immuni e i dispositivi connessi ad Internet h24 sono spesso il “luogo” nascosto in cui questa patologia prende forma.

Il giorno **23 gennaio** si è svolto un incontro tra gli operatori del progetto, insegnanti e genitori presso la Scuola Secondaria di I Grado “Luca Pacioli” di Follonica. L’evento è stato organizzato dalla Cooperativa Arcobaleno e hanno partecipato: la dott.ssa Sara Manciulli per la Cooperativa San Benedetto, il dott. Fabio Falorni responsabile SERD e la dott.ssa Sara Galatolo per la Cooperativa Arcobaleno.

Erano presenti inoltre Teresa Monachino, COeSo Sds e Sara Lavagnini vicepresidente della Cooperativa Arcobaleno.

Si ringrazia la Scuola “Luca Pacioli” per la disponibilità, la sensibilità e il sincero impegno nel contrasto al gioco d’azzardo. E si ringraziano tutte le realtà del territorio che rendono possibile questo progetto: COeSO SDS e SerD Grosseto, Giocolare Cooperativa Sociale, San Benedetto Cooperativa Sociale, Cooperativa Arcobaleno, Kansassiti, Arci Grosseto, Arci Toscana, Bandus Aps Grosseto, Associazione Dog, Usl Toscana Sud Est, Regione Toscana.



Progetto “Dio non gioca a dadi”: incontro sul gioco sano con i ragazzi delle scuole

La mattina di martedì 27 gennaio, all'interno delle azioni di prevenzione del progetto Dio non Gioca a dadi, si è svolto un intervento di “gioco sano” con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado Luca Pacioli.

Grazie alla conduzione della dott.ssa Sara Manciulli della Coop San Benedetto e della dott.ssa Sara Galatolo della Coop Arcobaleno, i ragazzi hanno potuto sperimentare la differenza tra gioco sano e gioco d'azzardo. Attraverso l'esperienza diretta i ragazzi hanno potuto vivere il gioco sano quale promotore di condivisione, dove poter far emergere le abilità del singolo e del gruppo attraverso lo sviluppo di capacità motorie, cognitive relazionali.

